



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.263 giovedì 23 settembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Il dilemma euroatlantico": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "L'Italia di Ulisse": tot. € 5,00; l'Unità + € 7,50 Vhs "Sacco e Vanzetti": tot. € 8,50; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«In Iraq la resistenza è più virulenta che mai e tende a peggiorare. Quelli che sei mesi fa erano indicati come



«qualche migliaio» di terroristi, estremisti e ribelli, sono diventati oltre 20mila prima della battaglia di Falluja e

ora, secondo fonti del Pentagono, sono oltre 100mila». Generale Fabio Mini, Corriere della Sera, 22 settembre

Agghiacciante annuncio sulla sorte delle due Simone

Un gruppo, che si definisce «organizzazione della Jihad», afferma di aver ucciso le volontarie. Il comunicato diffuso nella notte su un sito web islamico. Grande incertezza sull'attendibilità

SPAVENTOSO E INCREDIBILE

Una notizia spaventosa ha fatto il giro del mondo nel cuore della notte. Un misterioso gruppo detto «organizzazione della Jihad» dice di avere ucciso Simona e Simona nel nome di Dio e indica in modo confuso ragioni vistosamente raccattate fra i peggiori discorsi politici. Tutto sembra inventato e incredibile, e questa è un'estrema ragione di speranza. «Noi non crediamo in nulla» avevano detto gli organizzatori di «Un ponte per» (l'organizzazione di volontariato delle due Simone) nel pomeriggio di ieri. Ci uniamo a questa dichiarazione, sia per ostinata, disperata fiducia in un minimo di umanità, sia per la situazione con cui ci stiamo confrontando. Un misterioso gruppo paramilitare, che nessuno conosce e nessuno ha identificato, rapisce le due ragazze, note per il loro legame ed il loro amore per l'Iraq. Segue la scomparsa, il silenzio, nessuna rivendicazione, nessun video. Il rapimento è seguito da una richiesta isolata di liberare donne irachene prigioniere da un lato, e dall'altro dal blocco di questa richiesta fondata o infondata che fosse, dal fatto che la possibile liberazione di alcune donne prigioniere è stata prontamente impedita mentre forse stava per avvenire. Poi c'è stata un'improvvisa dichiarazione di ottimismo da parte italiana di cui non si conosceva alcun fondamento. E adesso l'orrenda notizia. E una giustificazione grottesca che accusa, come in un brutto spettacolo di quart'ordine, il «vile Berlusconi».

La voglia di non credere a tutto ciò è grande. Più grande, di ora in ora, sta diventando l'angoscia.

F.C.



ULTIMA ORA Sono ore di orribile angoscia per la sorte delle due italiane rapite in Iraq. Ieri in tardissima serata un sito islamico ha diffuso la notizia dell'uccisione delle due pacifiste, poi rilanciata dalle televisioni arabe. Non ci sono conferme e sia la Farnesina che i servizi di sicurezza si mostrano scettici sull'attendibilità dell'annuncio. Tuttavia la notizia è comparsa sul sito Internet dove era apparso anche l'ultimatum al governo Berlusconi per il ritiro delle truppe dall'Iraq: Simona Torretta e Simona Pari sarebbero state uccise dal gruppo chiamato «organizzazione della Jihad». «Noi - si legge nell'annuncio pubblica-

to sullo spazio web Yaislah.org che reca la data del 22 settembre - ammoniamo il governo italiano che continueremo a colpire, e a colpire ogni straniero che risiede in Iraq». Tuttavia sia il testo, sia le modalità dell'annuncio (come del resto l'intera vicenda del sequestro) sono anomale, e questo lascia un minimo di speranza sull'inattendibilità della notizia. Dalla Farnesina, fino a tarda notte, nessun commento ufficiale. Le famiglie delle due donne sono state avvertite e hanno detto di sperare ancora.

A PAGINA 3

Giustizia

STIAMO SCIOPERANDO PER VOI

Livio Pepino *

Com'era prevedibile e previsto, alla vigilia del congresso dell'Associazione nazionale magistrati il ministro della Giustizia ha comunicato di avere deciso di blindare, in Senato, il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario licenziato prima dell'estate dalla Camera. La ragione è stata detta da mesi: perché altrimenti non si farebbe in tempo a portare a compimento la "riforma".

* presidente di Magistratura democratica

SEGUE A PAGINA 27

Sicurezza

Assaltano base militare: c'era solo una guardia

Davide Madeddu

CAGLIARI Ore 22 di martedì: vicino al poligono interforze di Quirra va in scena la rapina delle armi da guerra con annessi munizioni usate dai militari impegnati nell'operazione «Domino», l'attività di controllo dei potenziali obiettivi di atti terroristici. Un blitz in piena regola, in un'area militare, Capo Bellavista, a breve distanza dalla base dell'Aeronautica di Capo San Lorenzo a Perdasdefogu.

SEGUE A PAGINA 12

Fatti l'uno per l'altro



Il primo ministro thailandese, in visita in questi giorni a Roma e qui ritratto con il suo collega Silvio Berlusconi, è l'altro grande scandalo del mondo democratico. Thaksin Sinawatra possiede tutte le tv del suo paese, intimidisce i giornali, nomina i direttori, scredita i suoi oppositori attraverso il controllo totale dei media. Nel giorno di festa nazionale il re di Thailandia ha ricevuto il Primo ministro per gli auguri di rito e gli ha detto: «Lei è la vergogna del nostro Paese». Nessun giornale e nessuna televisione di Bangkok hanno riportato la notizia.

La devolution costa come la guerra in Iraq

Trasferire i poteri costerà quasi 100 miliardi di euro. La Camera vota, nasce la polizia locale

Luana Benini

Finanziaria, solo tagli

IL GRANDE INGANNO

Laura Pennacchi

Il sorriso è sempre accattivante. Eppure, c'è il sorriso dell'inconsapevolezza, quello della conoscenza, quello dell'inganno. Quest'ultimo sembra abbondare nella preparazione della Finanziaria per il 2005, la quale, quindi non fa registrare alcuna novità rispetto a quanto ci è stato inflitto per tre anni da Tremonti, se non la dilatazione dell'inganno stesso. Il che, invece di ammalare, lascia insoddisfatti tutti, in primo luogo i sindacati, le cui dichiarazioni sull'incontro di Palazzo Chigi non a caso annunciano tempesta.

SEGUE A PAGINA 27

COME USCIRE DALLA TRAPPOLA

Manin Carabba

La prossima sessione di bilancio non è solo il banco di prova per il Governo e per il Ministro Siniscalco; lo è anche per il centro-sinistra. Non basta lavorare al programma dell'Ulivo. Bisogna anche esprimere una strategia coerente nelle proposte alternative, sia sul terreno proprio della finanziaria, sia su quello delle misure strutturali che dovrebbero essere subito poste all'ordine del giorno con i provvedimenti collegati fuori sessione.

SEGUE A PAGINA 6



COLLINI A PAGINA 7

SEGUE A PAGINA 7

Forum de l'Unità con la figlia di Robert

LA VERITÀ DI KERRY KENNEDY

fronte del video Maria Novella Oppo
Porgi l'altra bomba

«Voci contro il potere» è il titolo dell'iniziativa che Kerry Kennedy ha portato in questi giorni in Italia: un libro, una mostra fotografica e uno spettacolo teatrale per documentare l'attività, nel mondo, di uno stuolo di difensori dei diritti umani, celebri come Desmond Tutu e il Dalai Lama, ignoti ai più come le donne e gli uomini che nel suo stesso Paese, gli Usa, si battono per tutelare la dignità di neri, minori, immigrati. Nel forum organizzato dall'Unità, la figlia di Robert Kennedy ci spiega come sia nata questa sua campagna: «Ho passato due anni e mezzo viaggiando per intervistare le persone più coraggiose del mondo».

A PAGINA 25

È tornato in pista anche Ballarò, che nella passata stagione ha avuto qualche merito, agitando le acque stagnanti della tv di regime e facendo parlare qualche voce insolita, come ha fatto anche Gad Lerner su La7. Ma purtroppo succede che, quando appare in tv un volto nuovo, subito lo si rivede da qualche altra parte e presto diventa anche lui uno dei «I soliti noti» del video, tutti seduti attorno al minestrone elettronico. Della compagnia di giro fanno parte ovviamente anche alcuni politici, in particolare quelli incaricati di apparire, come Ignazio La Russa, che, in effetti, ha «le phisique du role». C'è anche presente anche al ridebutto di Ballarò, dove ha confusamente difeso le dichiarazioni di Fini sui pacifisti, accusati di ogni nefandezza, in quanto «imbelli». Un vocabolo di stampo fascista, tornato di moda tra certi ex comunisti che oggi si ispirano al pensiero (inesistente) di Maurizio Gasparri. Nella propaganda di An i pacifisti sono contrapposti ai «pacificatori». Un colpo di genio lessicale che dovrebbe nobilitare quelli che occupano militarmente un Paese, fanno la pace attorno ai pozzi di petrolio e mettono a ferro e fuoco tutto il resto. Secondo il precetto cristiano «porgi l'altra bomba».

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i n.uffici.

MONDADORI

JEREMY RIFKIN

IL SOGNO EUROPEO

COME L'EUROPA HA CREATO UNA VISIONE DEL FUTURO CHE STA LENTAMENTE ECLISSANDO IL SOGNO AMERICANO

www.librimondadori.it